ARSENICO, Lettera al Ministro Minniti: “Pensi alla Sardegna, da Tripoli faccia una tappa ad Algeri”

Date : 9 Gennaio 2017

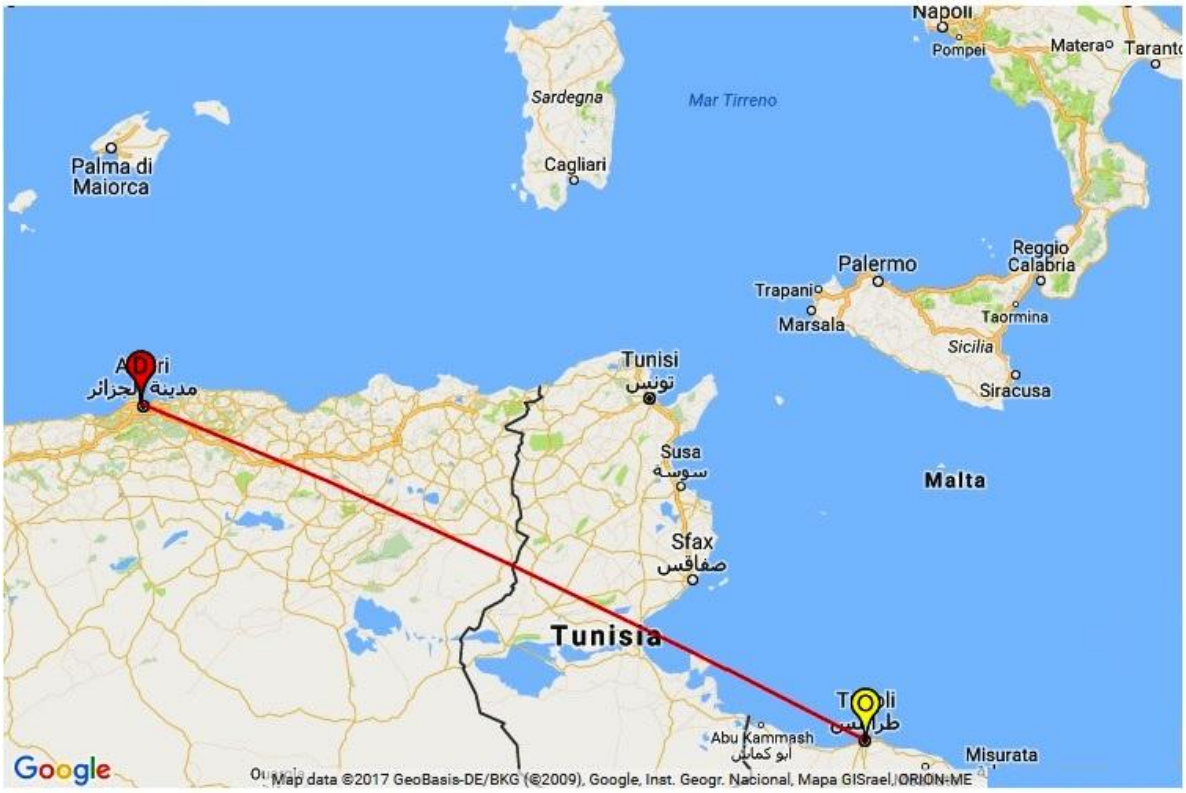
Gentile Signor Ministro degli Interni, Marco Minniti, sfogliando i giornali di questi giorni, mi sono accorto che al *Ministero dell'Interno* non c’è più *Angelino Alfano*. Infatti, si sente parlare di **rimpatri** e di **Centri di identificazione ed espulsione** (*Cie*), inoltre le cronache raccontano i suoi viaggi in alcuni paesi africani per **realizzare accordi** e facilitare il **rientro in patria degli immigrati irregolari**.

Al *Viminale* le avranno illustrato che, nel **2016**, dei *181.283* arrivati in Italia, nell’Isola sono sbarcati **7.541 immigrati** ed attualmente **5.662 sono ospitati** in un centinaio di strutture di accoglienza. Ma nel conteggio ufficiale non compaiono gli **oltre 1.000 algerini** che attraverso i cosiddetti **‘sbarchi diretti’** sono arrivati nelle **coste del Sulcis** durante l’anno scorso. Pensi, *Signor Ministro*, che 46 sono già arrivati nei primi giorni del **2017** e non si intravede alcun buon motivo di interruzione di questo **anomalo fenomeno migratorio**.

Si tratta di **giovani e giovanissimi, quasi esclusivamente maschi** (*negli ultimi tre anni sono arrivate appena cinque donne*), che utilizzano la **rotta Algeria-Sardegna**, consapevoli di non aver alcun titolo per fare domanda di asilo, col solo obiettivo di *‘conquistare’*, solitamente nell’arco di 72 ore, un agognato *‘pezzo di carta’*: il **provvedimento di espulsione** dal territorio nazionale, che per loro è un vero e proprio documento di viaggio. Spesso, dopo aver commesso qualche **reato predatorio** o essersi inseriti nella **filiera dello spaccio di droga**, recuperando i soldi necessari all’acquisto di un biglietto di trasporto. Non certo per tornare in **Algeria**, ma per sparire nel territorio nazionale, a far cosa non sappiamo, visto che di **clandestini** si tratta e perciò più inclini ad entrare nel circuito dell’illegalità.

Peraltro, da ex *Sottosegretario con delega ai Servizi segreti*, ben saprà quanto sia forte l’ipotesi che dietro a questi sbarchi, fortemente cresciuti a partire dall’ultima estate, ci sia una ben oliata **organizzazione criminale** che utilizza anche una **‘nave madre’**, così da portare i barchini necessari e le decine e decine

di immigrati a poche miglia dalle **coste sulcitane**. Inoltre, appare chiaro che gli informati *‘agenti di viaggio’* algerini valutino che in **Sardegna** non esista un **Cie** (*quelli che Lei vorrebbe piazzare in ogni regione, se ci riuscirà...*), perciò una volta arrivati gli algerini riescono a muoversi liberamente e sono mantenuti per qualche giorno, prima della scelta di attraversare il mare *’motu proprio’* verso l’eventuale meta prescelta o di fare i **clandestini in Sardegna**.



Perciò, avendo letto che è già stato a **Tunisi** ed a **Malta** e che oggi sarà a **Tripoli**, ho pensato di *suggerirLe* una breve tappa ad **Algeri**, così da poter affrontare anche con le Autorità di quel paese il problema dei **rimpatri**, ma anche quello delle **partenze**. Un accordo che, per esempio, possa impegnare la Guardia costiera dei due Paesi nel pattugliamento del **breve tratto di mare tra la costa nordafricana e quella sarda** (*circa 130 miglia, quasi 250 chilometri*), così da consentire un ridimensionamento degli **‘sbarchi diretti’**, anche attraverso l'importante strumento della dissuasione. Inoltre, *gentile Signor Ministro*, nell'affrontare questo problema prenda nota della denuncia di una studiosa dei fenomeni migratori, *Arianna Obinu (intervistata da questo giornale on line)*: è latente il rischio che la **facilità di arrivo in Europa dai porti algerini** possa diventare la prossima strategia anche degli **immigrati subsahariani**.

Arsenico

(admaioramedia.it)